

» Il convegno Via ai lavori. Tronchetti Provera: piano internazionale per l'uso migliore delle risorse

«Speculazioni sugli alimentari»

Tremonti critico anche sui biocarburanti. Bazoli: la scienza ci aiuterà

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Avrò avuto 12 anni, quando mio padre tornò a casa da un viaggio nel delta del Mississippi. Stavamo cenando. Mi disse: ho visto una famiglia che vive in una capanna grande come questo salotto, i bambini hanno le pance gonfie per i vermi. Ti rendi conto di quanto sei fortunata?». C'era anche Bob Kennedy, ieri, nei chioschi dell'isola di San Giorgio, ad aprire i lavori della quarta conferenza mondiale sul Futuro della Scienza. C'era nelle parole di Kathleen Kennedy Townsend, sua figlia e vice presidente del vertice promosso dalle Fondazioni Umberto Veronesi, Silvio Tronchetti Provera e Giorgio Cini. Tre giornate a partire da oggi, una cinquantina di scienziati da tutto il pianeta.

Food and Water for Life (Cibo e acqua per la vita), recita il titolo: cibo che è troppo oppure non c'è, acqua sprecata o inquinata, in un mondo che — esordisce Umberto Veronesi — è «il risultato della legge del più forte».

Diritti civili, sociali, umani. C'è l'ombra di Bob Kennedy, ma anche quella delle crisi che hanno travolto l'economia mondiale, dietro le parole degli oratori. Giovanni Bazoli, presidente della Fondazione Giorgio Cini, traccia il percorso «dungo e contrastato» della scienza dall'oscurantismo alla libertà, e uno scenario odierno in cui «politica ed economia non sanno trovare soluzioni; le uniche possibili scaturiranno dalla scienza». Il presidente della terza Fondazione in campo, Marco Tronchetti Provera, affronta lo

spauracchio del momento: *financial crisis*, «la dimostrazione che viviamo in un mondo interconnesso e di grandi incertezze». Tronchetti Provera ipotizza «un piano internazionale per un uso migliore delle risorse», ma è il ministro dell'Economia Giulio Tremonti a imporre una sterzata (quasi) altermondialista, «cibo e acqua non sono merci qualsiasi. Non possono essere governati dal mercato». Un Tremonti scettico sull'etanolo («Non ho capito se investire in biocarburanti sia un obiettivo positivo, e come tale assunto dalla Commissione Europea, o un crimine contro l'umanità»), che non teme di «usare una parola non amata dai seguaci del dio mercato: speculazione» per la crisi del riso, che si riaggancia al discorso di Sarkozy all'Onu per ri-

badire che «non possiamo governare il mondo del XXI secolo con le istituzioni del XX; il G8 va trasformato in G14, useremo l'anno di presidenza italiana per spingere su questa via».

Nel mezzo, c'è spazio per gli auguri via video di Ellen Johnson Sirleaf, presidente della Liberia, e i saluti di Letizia Moratti per bocca dell'assessore Luigi Rossi Bernardi, «per l'Expo avevamo scelto il tema *Feeding the planet* quando ancora non era un'emergenza...». «Fai qualcosa per il tuo Paese, per questi bambini», furono le parole rivolte da Bob a Kathleen. Quei bambini, oggi, sono gli 925 milioni di uomini che soffrono di denutrizione, quel terzo della popolazione per cui l'acqua è una conquista. Quel Paese, oggi, è la Terra.

Gabriela Jacomella

